

MILANO

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
milano.corriere.itVia Solferino 28, Milano 20121 - Tel. 02 62821
Fax 02 62827703 - mail: cormil@rcs.itGLS
corriere espresso

Libro

«Come nascono i comici», la storia del cabaret milanese

di Speroni a pagina 17



Sul palco

Domani al Fabrique arriva Jess Glynne nuova star britannica

di Oliva a pagina 18

OGGI 19°C
Velature sparse
Vento: OSO 5 Km/h
Umidità: 53%

LUN	MAR	MER	GIO
☀	☁	☀	☀
7° / 17°	9° / 16°	9° / 15°	4° / 16°

Onomastici: Claudia, Alessandra
Dati meteo a cura di 3Bmeteo.comGLS
corriere espresso

Una Regione a doppia velocità

LA BANDA LARGA HA FIGLI E FIGLIOCCHI

di Massimo Sideri

Sapeva un po' di retorica maoista il lessico scelto per il «Bando Grande progetto Banda larga» che doveva portare l'Adsl nei 707 Comuni lombardi ufficialmente in digital divide. Era l'Anno Domini 2010, sei anni fa. E il risultato è che ancora oggi, anche qui nella Regione più avanzata d'Italia, esistono cittadini di serie A e di serie B. Figli e figliocci. Forsanche di serie C e D, visto che lo stesso governo, nel suo piano per portare il Paese in Europa entro il 2020, ha usato quattro livelli di classificazione. Milano ha avuto quindici anni fa la prima rete europea in Fttb (Fiber to the building, cioè con la fibra fino alla base dell'edificio) e oggi sta sperimentando velocità di 300 megabit al secondo. Siamo cittadini di serie A. Ma la città non può essere un'isola in mezzo al deserto digitale senza dialogo con il proprio ambiente socioeconomico: intorno a noi, a poche decine di chilometri, esistono i figliocci che rischiano di restare fuori da tutto ciò che sta accadendo. Pensate allo smart working che molte aziende stanno sperimentando con un giorno di lavoro a settimana da casa: chi magari lavora a Milano ma vive fuori città potrebbe non avere banda a sufficienza nemmeno per una video conference call stabile e sicura. Questo vuole dire, anche per Milano, minore sviluppo e minori possibilità. Peraltro il digital divide è profondamente ingiusto: chi vive a Sondrio, per fare un esempio, paga per 4-5 megabit al secondo sostanzialmente la stessa cifra che al centro di Milano permette l'accesso alla banda ultralarga.

Dunque, ecco una proposta: per il piano per la banda ultralarga pubblica il cui regista è il governo centrale, ma i cui beneficiari sono gli enti locali, si usi minore foga maoista e più pragmatismo lombardo, anche per evitare di portare la fibra all'ingresso dei Comuni, lasciandola poi lì come un binario morto (è già capitato in questi anni). Ora ci sono 381 milioni per formare tutti cittadini di serie A, il bando Infratel è stato promesso a breve, i primi incontri tra i rappresentanti della Regione e il ministero dello Sviluppo economico ci sono già stati. La Lombardia parta per prima senza farsi distrarre dai venti che soffiano in Telecom Italia, diventi laboratorio di egualitarismo digitale per mostrare come anche tutto il resto del Paese possa mettersi alle spalle dieci anni di ritardi che ci hanno relegato in fondo alle classifiche europee. Infine, si faccia tutto in silenzio: senza annunci ex ante ma al limite rendiconti ex post. *Banda ultralarga tene, verba sequuntur.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAROLE CHIAVE DEI CANDIDATI

Le 9 idee «lib-pop» di Parisi E Sala lo attacca in dialetto



di Pierpaolo Lio e Andrea Senesi

Pochi chilometri dividono i due sfidanti alla poltrona di sindaco. Che ieri hanno lanciato le rispettive campagne. Per Stefano Parisi nove idee e un centrodestra «miracolosamente» unito. Anzi, «maltrainsema», come l'ha definito Sala (nella foto i suoi gadget). a pagina 3

STILE E SIMBOLI: IL CONFRONTO

A destra resistono i vessilli Ma niente politici sui due palchi



di Elisabetta Soglio

Lancio delle campagne elettorali: eventi simili, stili diversi. Al Dal Verme, per il centrodestra (nella foto Parisi sul palco) bandiere e big in prima fila. Al Parenti, invece, i partiti di centrosinistra restano alla porta e i politici si mescolano alla folla. a pagina 2

Emergenza sicurezza Riesplode il caso del cimitero-museo. La figlia dell'asso della FI: non ne so nulla, farò denuncia

Monumentale, il giallo di Ascari

Sottratti dai piedistalli i busti del pilota e del padre. Nella stessa zona 28 «sparizioni»

Il giuramento La prestigiosa scuola aperta anche alle ragazze



I cadetti della Teulié conquistano piazza Duomo

Hanno giurato fedeltà alla Repubblica, in piazza Duomo, i 73 nuovi allievi del primo anno del corso «Berardi» della Scuola Militare Teulié, aperta anche alle ragazze. I cadetti sono stati scelti tramite concorso pubblico. La parata ha visto schierati, di fianco al reggimento allievi in uniforme storica, i gonfaloni della città di Milano e quello della Regione.

Rubati al Monumentale i busti in bronzo di Alberto e Antonio Ascari, fino a martedì scorso erano nel cimitero. Nella stessa zona sono 28 le opere che mancano all'appello, non tutte celebri ma di sufficiente valore per essere piazzate sul mercato clandestino. a pagina 6 D'Amico

LA GESTIONE MODELLO DANESE: ZERO ABUSIVI

Copenaghen Ad Atm il metrò senza tornelli

Terza linea del metrò danese affidata ad Atm: mancherebbe solo qualche passaggio per la chiusura definitiva dell'accordo che vedrà l'azienda milanese impegnata nella nuova linea. Senza tornelli. a pagina 5 Santucci

LE URGENZE SUL TAVOLO DEL FUTURO SINDACO

Un'alleanza per vincere le grandi sfide ambientali

di Antonio Ballarin Denti

Sono ben noti i problemi ambientali che il futuro sindaco di Milano dovrà affrontare. Qualità dell'aria inaccettabile, scarsa capacità di adattamento agli impatti del cambiamento climatico, congestione di un traffico che produce inquinamento acustico e abbassa la qualità della vita.

continua a pagina 6

Che fai tu,
luna, in ciel?Dimmi, che fai,
silenziosa luna?

Giacomo Leopardi

Nel ruolo di immigrato, gioco da paura

Simulazione in fiera ideata dalla Caritas tra scafisti, viaggi in mare e scelte drammatiche

La brutalità dei mercanti di uomini, la fatica e i pericoli in mare, la fatalità di ogni minima scelta e i verdetti inappellabili; vita o morte, asilo o clandestinità. In un quarto d'ora circa si vive l'intera esperienza del viaggio di un migrante, nella simulazione creata dalla Caritas alla fiera «Fa' la cosa giusta», aperta ancora oggi al Portello. Alla fine del percorso volti provati e chi tenta di fare il furbo, proprio come un migrante che gioca l'ultima carta disperata.

a pagina 7 Rossi

IL RACCONTO «RANDOM» DI VAN DE SFROOS



Il tempo, le onde e la scrittura

di Davide Van De Sfroos

Il tempo, le onde, i pensieri, la scrittura. Inizia con questi pochi, semplici elementi «Viaggio costante nei dintorni variabili», la nuova rubrica del cantautore Davide Van De Sfroos.

a pagina 13

GRANDI POETI,
MONDI diVERSI2ª USCITA
NERUDA
A SOLI
€5,90*IN EDICOLA DAL 19 MARZO
PABLO NERUDACORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

L'esperimentodi **Giampiero Rossi**

Un quarto d'ora da immigrato per capire la paura

In fiera il gioco di ruolo ideato dalla Caritas. Tra scafisti, morte in mare e scelte difficili

Per un po' resta addosso la sensazione di smarrimento, per la brutalità dei (finti) passatori, la testa sottosopra per il rollo (simulato) della barca e, soprattutto, il pianto ininterrotto (e registrato) di un neonato che accompagna quasi tutta la traversata. L'ultima invenzione della Caritas ambrosiana, proposta al pubblico della fiera del consumo critico «Fa' la cosa giusta», è un gioco di ruolo che colpisce duro. Si chiama «Sconfinati», sottotitolo «siamo tutti sulla stessa barca» e mette semplicemente in pratica una frase ricorrente, quando si parla di immigrati: «Mettili nei loro panni». Il risultato è un percorso, traumatico dall'inizio alla fine, che ricostruisce il viaggio di un migrante dal momento dell'imbarco a quello del bivio tra diritto d'asilo e clandestinità.

All'esterno della piccola struttura allestita al Portello i volontari della Caritas radunano a gruppi le persone che chiedono di provare l'esperienza. A ciascuno vengono consegnati una manciata di banconote (ovviamente finte) e il fac simile di un passaporto, che contiene l'identità di un vero migrante e il riassunto della sua storia. E, anche se il possessore del documento ancora non lo sa, in quei dati anagrafici è già scritta parte della storia che seguirà. Al *Corriere*, per esempio, tocca in sorte l'identità di Rizwan, giovane pachistano costretto a lasciare in fretta e furia il suo villaggio al confine con l'Afghanistan per sfuggire al reclutamento forzato dei talebani.

Comincia il viaggio. Varcata la prima tenda il gruppo viene aggredito da altri volontari che urlano come dei forsennati: sono i passatori. Da loro bisogna comprare il passaggio in barca, il giubbotto di salvataggio,

Il percorso

● «Sconfinati» è il gioco in cui si vive l'esperienza del viaggio di un migrante, basata su storie vere

● Il percorso è disponibile ancora oggi allo stand della Caritas alla fiera «Fa' la cosa giusta»

gio, cibo e acqua. Ma i ragazzi della Caritas ce la mettono tutta per risultare aggressivi, irragionevoli come trafficanti rapaci che strappano di mano tutti i soldi che riescono a trovare addosso ai clienti-vittima. Chi riesce a mantenere lucidità può sperare di salvare un po' di denaro, che si rivela subito utile per acquistare il preziosissimo giubbotto di salvataggio, non compreso nel prezzo del passaggio sulla bagnarola.

Poi c'è chi vende cibo, acqua, ma di nuovo servono soldi e, soprattutto, viene chiesto di sacrificare il passaporto. Ci sono pochi secondi per decidere:

risulterà più prezioso avere il documento o i viveri? Al mercante non interessa il futuro del migrante, cerca solo di spremere il più che può qui e ora. E poi non c'è tempo, le urla dicono che si parte.

La tenda successiva conduce a un ambiente buio — i viaggi iniziano spesso di notte — dove si trova una barchetta. Vera. Bisogna salire a bordo in fretta, ipotizzando in un istante quale possa essere il posto più comodo e sicuro. Un volontario grande e grosso (lo scafista) deve fare una gran fatica fisica per simulare a colpi di gambe l'ondeggiamento dell'imbarca-



zione, mentre alcuni effetti speciali molto rudimentali simulano il vento, il calore del sole che spunta al mattino, i rumori del mare. Ma su tutti, a trafiggere il cervello e scorticare i nervi è un vagito disperato

In viaggio

Un momento di «Sconfinati», il percorso della Caritas per calarsi nei panni di un profugo

che non dà tregua. Anche lo stomaco soffre per il movimento della barca, quando finalmente si scende si resta frastornati. Ma è già tempo di verdetti inappellabili: chi è senza giubbotto di salvataggio è dichiarato «morto in mare», gli altri possono proseguire.

Finalmente in Europa. Alle pareti ci sono centinaia di foto tessera, centinaia di volti e nomi: fratelli, figli, coniugi, parenti persi di vista prima della traversata. E al simbolico *hot spot*, arriva un'altra selezione: viene mandato a sinistra chi, come il pachistano Rizwan, ha diritto di chiedere asilo, gli altri a destra dove vengono informati che devono tornare al loro Paese entro due settimane. Qualcuno ci rimane male («Come faccio se non ho più soldi?»), qualcuno fa sparire il passaporto e ci prova: «Sono eritreo, non nigeriano — dice convinto un signore molisano — ho diritto all'asilo».

Alle pareti dello stand sono appesi bigliettini con le impressioni di chi ha provato il percorso, disponibile ancora per tutto oggi. «Questa formula funziona molto bene — commenta il vicepresidente della Caritas ambrosiana, Luciano Gualzetti —, lo abbiamo già sperimentato l'anno scorso con la riproduzione di una cella sovraffollata e prima ancora con gli odori di uno slum». Per la cronaca, il vero Rizwan, dopo mille peripezie, è riuscito a ottenere asilo in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PESCHIERA BORROMEO • SAN BOVIO • VIA VENETO 3**Scegli il verde. Scegli il Borgo dei Fiori.**

Borgo dei Fiori è la raffinata evoluzione architettonica di una antica cascina sita a ridosso di Milano.

Sono disponibili box e posti auto.

Il tutto in un prestigioso contesto immerso nel verde.

BILOCALE CON TERRAZZO E MANSARDA

Ampio living con cucina a vista, camera e doppi servizi, al piano soprastante grande mansarda di 58 mq **€ 293.000**

TRILOCALE CON TERRAZZE E MANSARDA

Grande salone, cucina abitabile, due terrazze, bicamera e doppi servizi, affascinante mansarda al piano superiore di 75 mq. con balconi **€ 445.000**

TRILOCALE CON GIARDINO E TAVERNA

Ampio Living, cucina abitabile, due camere, biservizi, grande taverna di mq. 56 **€ 493.000**

QUADRILOCALE BILIVELLO CON AMPIO GIARDINO

Soggiorno doppio con angolo cottura e servizi, al piano soprastante la zona notte, tre camere da letto e doppi servizi **€ 460.000**

CLASSE ENERGETICA (22,25 kWh/m²a)**A****WWW.BORGODEIFIORI.COM****QUALITÀ DELL'INTERVENTO**

- FINITURE DI ELEVATO PREGIO
- TELERISCALDAMENTO
- IMPIANTO DI RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO REALIZZATO CON PANNELLI RADIANTI A PAVIMENTO
- IMPIANTO DI DEUMIDIFICAZIONE INDIPENDENTE
- IMPIANTO DI ALLARME

IMPORTANTI AGEVOLAZIONI FISCALI

COMMERCIALIZZAZIONE



PROTELA



Ufficio vendite sul posto:
Via Veneto, 3
Tel. 02.75.34.873
dal martedì al venerdì
9.00/13.00 - 14.30 18.30
sabato 10.00 /16.30

Sede Milano:
Galleria San Babila, 4/B
Tel. 02.76.02.83.95

www.interimmobili.it

Le giornate di primavera**Cultura e storia: porte aperte del Fai**

Le meraviglie di Milano si svelano ai cittadini per la 24esima edizione delle Giornate del Fai, che proseguono anche oggi. Ieri, tutti in coda davanti all'albergo diurno di Porta Venezia, a palazzo Turati in via Meravigli, alla Caserma dell'aeronautica in via Novelli (foto) ma anche davanti al cantiere della «Mela reintegrata» di Pistoletto, che ha trovato collocazione in piazza Duca d'Aosta. Le visite sono gratis, con contributo volontario. L'apertura dei 23 edifici in provincia di Milano è dalle 10 alle 18.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Bianca Milesi**Botte dai bulli
Quattro denunce**

Sei ragazzini dai 13 ai 16 anni sono stati individuati dai carabinieri per due episodi di bullismo nei confronti di due ragazzi di origini filippine di 13 e 14 anni. Entrambi sono stati picchiati in un campo di basket vicino a una scuola media in via Bianca Milesi, a Baggio. Il primo ha riportato una prognosi di 7 giorni mentre il secondo, aggredito per aver difeso l'amico nei giorni precedenti, una prognosi di 20 giorni e la rottura di un dente. I «bulli» sono due 13enni (non imputabili), due 14enni, un 15enne e un 16enne, questi ultimi sono stati denunciati. Tutti frequentano lo stesso istituto. Fondamentale è stata la collaborazione della stessa scuola e le denunce da parte delle famiglie delle vittime. I due episodi sono avvenuti nel pomeriggio del 27 febbraio e del 17 marzo.